

'La Sanità piemontese affonda, Cirio ignora la realtà'

'La Sanità **piemontese** affonda, Cirio ignora la realtà' Le reazioni di Ordini, sindacati e opposizioni dopo i progressi rivendicati dal presidente sulle liste d'attesa alessandro mondo 31 Maggio 2023 Aggiornato alle 07:47 1 minuti di lettura Più realismo, meno tabelle. E' il trait d'union delle reazioni seguite all'intervista rilasciata al nostro giornale da Alberto Cirio. Tema: le liste di attesa di Sanità. Molto resta da fare ma molto è stato fatto, ha spiegato il governatore, forte del recupero delle prestazioni arretrate riconosciuto dalla Corte dei Conti. La situazione resta disastrosa, è la replica, variamente declinata. Con un di più da parte del Pd, in termini di vis polemica, rispetto alla Cgil. «Mi colpisce che Cirio si concentri sulla componente politica, tutto sommato irrilevante, del corteo di sabato scorso, più che sulla partecipazione di tanta gente comune desiderosa di servizi migliori - commenta Giorgio Airaud, segretario generale Cgil **Piemonte** -. Colpisce anche il mancato riconoscimento dello sforzo sostenuto dal personale sanitario. La Sanità pubblica è arrivata a un punto di non ritorno, nessun politico attento può sottovalutare la manifestazione, parteciperemo a tutte le iniziative sui territori come a tutti i tavoli». Posizione netta nei contenuti ma sobria nella forma. Uno spartito diverso da quello del Pd, che nelle persone di Domenico Rossi e Raffaele Gallo accusa il governatore di «negazionismo infarcito dalla solita propaganda», «finta narrazione su assunzioni e ospedali», «gestione fallimentare della sua giunta». Del resto, al leader della Cgil interessava lanciare un segnale, obiettivo centrato con una marcia partecipata da migliaia di persone, mentre non ha interesse pregiudicare i tavoli di trattativa che anche il suo sindacato ha aperti con la Regione. In aggiunta, le maggiori frecciate Cirio le ha riservate al Pd («Hanno governato la sanità per dieci anni, ora manifestano»), che peraltro punta alla riconquista della Regione. Nemmeno all'Ordine dei **Medici** di Torino, che pure ha aperto il corteo, preme lo scontro frontale: perchè non sarebbe produttivo e perchè alla lunga potrebbe aprire fratture tra gli iscritti. «Positivo che Cirio abbia riconosciuto la partecipazione non politica dell'Ordine», premette Guido Giustetto, il presidente. Perentoria, invece, la richiesta affinché l'Ordine venga cooptato nei tavoli tecnici, in particolare quelli sui nuovi ospedali: dal Parco della Salute al nuovo ospedale a Torino Nord. Toni a parte, accordo trasversale sui contenuti: la Sanità pubblica è a rischio implosione. Tranchant **Chiara Rivetti, Anaa** Assomed: «A chi sostiene di aver recuperato milioni di prestazioni bisognerebbe far fare una coda in un centro prenotazioni con una ricetta in mano». «Apprezziamo i primi risultati positivi - interviene Ivan Bufalo - presidente Ordine Professioni Infermieristiche Torino -. Ma è innegabile che la situazione della sanità pubblica resti ampiamente critica». Oggi nuovo tavolo Regione-sindacati di categoria - all'ordine del giorno la stabilizzazione dei precari, compresi gli amministrativi - e nuovo round.